

REGIONE LOMBARDIA | PROVINCIA DI LODI

COMUNE DI BOFFALORA D'ADDA

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S DELLA
SECONDA VARIANTE PARZIALE AL PGT VIGENTE
DEL COMUNE DI BOFFALORA D'ADDA**
(art.13 com.13 L.R.12/2005 e smi)

**RAPPORTO PRELIMINARE E
DOCUMENTO DI SUPPORTO ALLA PROCEDURA DI SCREENING**

SINDACO

Sig. Livio Bossi

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giovanni Andreassi

AUTORITA' COMPETENTE

Sindaco Livio Bossi

AUTORITÀ PROCEDENTE

Geom. Angelo Miceli

ESTENSORE

Pianificatore territoriale Micaela Campulla

LUGLIO 2025

INDICE

Premessa.....	4
1.1 Riferimenti normativi	5
1.2 Contenuto e struttura del Rapporto Preliminare	6
1.3 Fonti utilizzate	7
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
3. IL PGT VIGENTE E LA PROPOSTA DI VARIANTE	9
3.1 Il PGT vigente e la assoggettabilità a VAS	9
3.2 Motivazione e contenuti della variante	9
4. ANALISI DEL RECEPIMENTO E ADEGUAMENTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	10
Piano Territoriale Regionale (PTR)	10
Rete Ecologica Regionale (RER)	10
PGRA-Po – Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po	11
PTC Parco Adda Sud	11
Piano di Indirizzo Forestale (PIF)	11
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lodi (PTCP_2005)	11
5. VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE DI VARIANTE	12
6. IL QUADRO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	14
6.1 Quadro di sintesi delle componenti e fattori ambientali	14
7. CONCLUSIONI SULLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	18

DOCUMENTO INTEGRATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA SECONDA VARIANTE PARZIALE AL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI BOFFALORA D'ADDA.

Premessa.....	19
1. LA RETE NATURA 2000 NEL COMUNE DI BOFFALORA D'ADDA	20
2. VERIFICA DI CORRISPONDENZA DELLE PREVISIONI DI VARIANTE SUL SITO RETE NATURA 2000	21
2.1 Verifica degli impatti diretti e indiretti generati dalle previsioni di trasformazione della Variante del PGT	21
3. CONCLUSIONI SULLA VERIFICA DI CORRISPONDENZA DELLA SECONDA VARIANTE	22

Allegato:

Modulo F (DGR 4488/2021) per lo screening di incidenza per il proponente

Il presente documento è stato aggiornato a seguito dei pareri pervenuti e della Conferenza di verifica per la procedura di assoggettabilità a VAS della seconda variante parziale al PGT, tenutasi il 27/05/2025. Le modifiche sono evidenziate nel documento in **rosso**.

Premessa

La seconda variante al Piano di Governo del Territorio del comune di Boffalora d'Adda secondo i disposti dell'art.13 comma 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i. aggiorna il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi nelle sue componenti, in particolare:

- adegua l'apparato normativo rispetto i disposti introdotti dalle: L.R. 18/2019; L.R. 31/2014 e L.R. 12/2005 e s.m.i. con individuazione e disciplina gli ambiti di rigenerazione urbana nel tessuto urbano consolidato;

- integra e adegua il Piano dei servizi sia nella componente della dotazione degli spazi per la collettività, sia per la mobilità lenta, che nella la componente ambientale e paesaggistica. Ciò comporta l'aggiornamento e integrazione della rete ecologica regionale (REC), della Guida alla compensazione e mitigazione ambientale, e della componente paesaggistica del piano.

*La seconda variante parziale al PGT **non** comporta modifica al consumo di suolo.*

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente della seconda variante del PGT del Comune di Boffalora d'Adda, mediante la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e pertanto dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m.i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010.

Alla luce di quanto sopra, e stante l'attuazione delle disposizioni della normativa regionale, la variante in oggetto è da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il Rapporto Preliminare contiene una breve descrizione delle modifiche del PGT e tutte le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale.

VISTA:

- la presenza nel territorio comunale del *SIC Spiagge di Boffalora* appartenente ai siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- viste le disposizioni del DGR. N. 11/5523 "Aggiornamento delle Disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 – n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano"

SI RITIENE:

- che sia applicabile quanto contenuto nell'allegato F alla D.G.R.4488/2021: "Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente".

SI PROCEDE

con lo Screening di incidenza compilato secondo il modello di cui sopra (Allegato F alla D.G.R.4488/2021) per il SIC – Spiagge di Boffalora.

1. INTRODUZIONE E PERCORSO METODOLOGICO

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica, quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, ed in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale.

1.1 Riferimenti normativi

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 28 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- DIRETTIVA 2011/92/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 13 dicembre 2011 come modificata da: DIRETTIVA 2014/52/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 aprile 2014 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104 Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014.
- Legge regionale 11 marzo 2005 n.12 per il governo del territorio e s.m.i.
- Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani programmi – Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n.VII/351
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010 n.128
- Legge regionale 4 agosto 2011 n.12 - Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983 n.86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norma per l'istituzione e per la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n.16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi"
- Legge Regionale 13 marzo 2012, n.4 "Norme per la valutazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia".

In seguito, la **Regione Lombardia** ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di disciplinare meglio il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 "Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)";
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)";
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli";
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";

- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC), Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.
- Delibera della Giunta Regionale del 29/03/2021 del 11/4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano”.
- DGR n. 11/5523 “Aggiornamento delle Disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano”.
- Leggi n.108/2021 e n.233/2021 introducono alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” che impattano sulla procedura di VAS e i suoi tempi.

1.2 Contenuto e struttura del Rapporto Preliminare

L'esclusione di una variante di Piano dalla procedura di VAS è subordinata, secondo quanto stabilito dalla DGR n. IX/761, alla contemporanea sussistenza dei seguenti requisiti:

1. la variante non deve costituire quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
2. la variante non deve produrre effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
3. determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

La seconda variante parziale al PGT vigente che viene proposta - ed esaminata successivamente nel presente documento - non intende introdurre interventi ulteriori rispetto a quelli già previsti dal PGT vigente che necessitano di una procedura VIA.

La revisione e adeguamento alla normativa vigente, l'individuazione di ambiti di rigenerazione, e l'integrazione della componente ambientale REC, non interferiscono con gli elementi della direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000).

Si ritiene che le modifiche proposte operino principalmente sul tessuto consolidato e non incidono sull'ambiente nel suo complesso, considerando anche le possibili interrelazioni fra le diverse componenti ambientali.

In base a quanto stabilito dagli indirizzi regionali per la seconda variante del PGT del Comune di Boffalora, può essere attivata la verifica di assoggettabilità alla VAS.

I documenti predisposti nel processo di verifica di assoggettabilità alla VAS sono i seguenti:

- Il Rapporto preliminare: fornisce “le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della direttiva 2001/42/CE”. (il presente documento)
- Verifica di corrispondenza con preavalutazione sul SIC Spiagge di Boffalora: verifica di corrispondenza alla preavalutazione regionale di piani utilizzando a tale scopo l'allegato F presente nella DGR 4488/2021. (in appendice al presente documento)

Di seguito si riporta il modello metodologico procedurale e organizzativo della verifica di assoggettabilità alla VAS.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

1.3 Fonti utilizzate

Ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta di variante del PGT sono stati individuati gli elaborati della pianificazione e programmazione che alle diverse scale territoriali restituiscono un set di dati e informazioni sullo stato ambientale in cui verte il comune. Le fonti e le basi di dati utilizzati per sia la costruzione del Rapporto Preliminare sia per la valutazione della variante proposta sono in seguito elencati:

1. elaborati del Piano Territoriale Regionale e le sue componenti (PTR)(RER)
2. rapporti settoriali sull'ambiente di ARPA Lombardia
3. Piano di Coordinamento Provinciale di Lodi (PTCP 2005) ed elaborati adottati (maggio 2024) in corso di definizione
4. Parco Adda Sud (variante 2016)
5. Piano d'ambito ATO di Lodi 2006
6. Piano di indirizzo forestale
7. Rapporto sullo stato dell'ambiente Lombardia 2022
8. PTUA Programma di Tutela e Uso delle Acque 2017 (in fase di aggiornamento 2022)
9. PGT variante 01 vigente 2018
10. Studio idrogeologico morfologico e pericolosità sismica comunale a supporto del PGT
11. Reticolo idrico minore a supporto del PGT
12. Zonizzazione acustica del territorio a supporto del PGT
13. Rapporto ambientale VAS e/o assoggettabilità a VAS del PGT vigente 2018
14. Studio di incidenza Provincia di Lodi sui siti Natura 2000

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

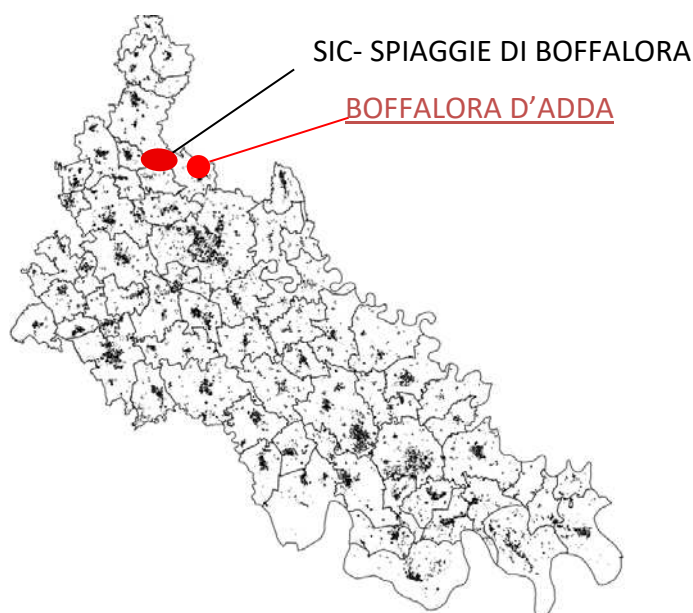
Il Comune di Boffalora D'Adda (Provincia di Lodi) con una estensione di 8,13 kmq attualmente conta una popolazione residente pari a 1729 abitanti (ISTAT 2023) distribuita nel territorio comunale con una densità di 212,91 ab/kmq, inferiore rispetto al dato provinciale (293 ab/kmq).

Il comune è localizzato nella parte alta della Provincia di Lodi, al confine con le Province di Milano e di Cremona. Questa porzione di territorio è caratterizzata da una forte vocazione agricola, grazie alla presenza del Parco Adda Sud che tutela la maggior parte del territorio comunale. È attraversato da strade di connessione provinciale che collegano i più importanti centri urbani (Lodi, Crema, ecc...), con la possibilità di accedere facilmente al servizio della rete ferroviaria dalla stazione di Lodi che collega la vicina città di Milano con Casalpusterlengo e Pavia. Il sistema ambientale di Boffalora d'Adda è costituito da un importante corpo idrico il fiume Adda, che definisce il limite ovest del territorio, da una ramificazione di rogge e canali artificiali che irrigano da nord a sud i campi agricoli e dal Parco Adda Sud che interessa la maggior parte del territorio comunale.

La città poggia e si sviluppa su Pianalto lodigiano lasciando alla valle dell'Adda, in cui si concentrano diversi brani di naturalità, il ruolo di ambito naturale. Il paesaggio in questa porzione di territorio è punteggiato da insediamenti rurali che ancora conservano una forte vocazione agricola-produttiva. Le cascine sono collegate tra loro da una rete di strade bianche che costituiscono la base per la maglia della fruizione ambientale.

Il contatto tra il nucleo abitativo e il territorio agricolo risulta piuttosto netto, anche se, soprattutto nelle aree di recente urbanizzazione, sono presenti ambiti residuali ancora oggi coltivati, e non filtrati da vegetazione.

Il Comune si trova in una porzione del territorio provinciale in cui è direttamente interessato da **siti del sistema Rete Natura 2000 e da altre aree protette**. Tale dato è considerato ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS.



In Figura il territorio di Boffalora d'Adda viene localizzato rispetto alla Provincia di Lodi e il vicino SIC spiagge di Boffalora.

3. IL PGT VIGENTE E LA PROPOSTA DI VARIANTE

3.1 Il PGT vigente e la assoggettabilità a VAS

Il Comune di Boffalora d'Adda è dotato di:

- Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con DCC n.48 del 27.11.2009 e sottoposto a Valutazione Strategica Ambientale (VAS) che ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del PGT.
- Successivamente è stata approvata la prima variante parziale del Piano di Governo del Territorio (PGT) con DCC n.11 del 11.04.2018 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.383 del 27.26.2018;

Gli **obiettivi generali** contenuti nella relazione del **Documento di Piano** che indirizzano lo sviluppo urbano e territoriale sono:

1. Contenimento del consumo di suolo
2. Valorizzazione e tutela dei nuclei storici
3. Garantire una dotazione degli spazi produttivi
4. Sostenibilità ecologica del piano
5. Qualificazione dei percorsi della mobilità lenta
6. Integrazione e valorizzazione del sistema ambientale
7. Integrazione del sistema dei servizi pubblici
8. Orientare lo sviluppo

L'esito della conferenza dei servizi e il parere espresso dagli enti competenti - circa la compatibilità ambientale della prima variante parziale con gli strumenti sovraordinati – è **positivo e favorevole**.

Inoltre, in fase di approvazione della prima variante parziale il comune evidenzia che le modifiche complessivamente apportate agli atti del P.G.T. non si configurano quali variazioni sostanziali tali da incidere sul procedimento VAS (Decreto del 18/05/2017), con il quale l'Autorità Competente ha preso atto di Non assoggettare la variante al P.G.T. alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Si rileva inoltre che in sede di verifica di Assoggettabilità a VAS della prima variante parziale al PGT è stata presentata la verifica di Valutazione di incidenza dell'ambito SIC Spiagge di Boffalora.

Poiché la norma che disciplina il procedimento di assoggettabilità a VAS richiede di dar conto di eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000, e vista la presenza del SIC – Spiagge di Boffalora nel comune, verrà redatto il documento di Screening (Livello I della VInCA) secondo le linee guida emanate da Regione Lombardia a seguito della direttiva 92/43/CEE "Habitat" art.6.

Lo **Screening** è il processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, e della determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. In questa fase occorre determinare in primo luogo se il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile che dagli stessi derivi un effetto significativo sul sito/ siti. *[Si veda: documento di Screening e modulo F allegati]*

3.2 Motivazione e contenuti della variante

Il lavoro di revisione svolto sulla seconda variante parziale del PGT coinvolge la componente normativa delle NTA del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi con interventi di integrazione e sostituzione, in tutto o in parte di alcuni articoli normativi che, dall'entrata in vigore della prima variante al PGT ad oggi, sono stati modificati dalla normativa sovraordinata.

Le motivazioni che hanno portato alla redazione della seconda variante al PGT sono legate all'opportunità di rinnovare alcuni aspetti introdotti con la L.R. 18/2019 "Misure di semplificazione e

incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente”.

La proposta di seconda variante parziale al Piano urbanistico NON comporta modifica al consumo di suolo rispetto a quanto già definito nel PGT 2018 vigente, e rientra nella fattispecie disciplinata dalla LR 31/2014 (art.5.4 – Norma transitoria).

Le modifiche riguardano in particolar modo:

- Individuazione e disciplina degli **ambiti di rigenerazione** e degli interventi sugli stessi secondo i disposti della L.R. 18/19 e s.m.i.
- Minime variazioni ed **aggiornamento dei riferimenti normativi** nel testo delle NTA del PGT vigente rispetto alla normativa regionale vigente (L.R.12/2005 e s.m.i.)
- Aggiornamento del **Piano dei Servizi** sia nella componente della dotazione degli spazi collettivi, della mobilità lenta che per la componente ambientale e paesaggistica.
- Revisione della **componente ambientale e paesaggistica** della Rete Ecologica Comunale (REC), della guida alla compensazione e mitigazione ambientale e della sensibilità paesaggistica;

Gli Elaborati grafici del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi riportano alcune delle integrazioni di queste modifiche.

L'analisi è stata condotta a partire da quanto contenuto nella Relazione in unico atto del Documento di Piano, Piano dei servizi e Componente Paesistica, negli elaborati grafici di proposta di variante e nel Piano delle Regole.

4. ANALISI DEL RECEPIMENTO E ADEGUAMENTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

In merito all'adeguamento del PGT alla disciplina urbanistica sovraordinata, ed in particolare al PTR, si evidenzia che il Documento di Piano aggiorna il quadro urbanistico di riferimento. La portata delle modifiche della seconda variante parziale non costituisce presupposto per un ulteriore approfondimento rispetto a quanto sotto riportato.

Si ritiene opportuno specificare che nella valutazione è stato considerato il PTCP della Provincia di Lodi adottato (2024) e in fase di definizione.

In seguito, vengono ripresi brevemente i riferimenti significativi per le tematiche oggetto della seconda variante al PGT vigente, e per ogni strumento si esprimerà in modo sintetico l'esito delle analisi di coerenza esterna rispetto agli strumenti sovraordinati.

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) ha, ai sensi della Lr. 12/2005, natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023).

Il PTR inquadra il Comune di Boffalora d'Adda nel sistema della Pianura irrigua.

Le modifiche proposte dalla seconda variante al PGT risultano coerenti agli obiettivi prioritari del PTR vigente anche per quanto riguarda i limiti stabiliti per il consumo di suolo.

Rete Ecologica Regionale (RER)

Il Consiglio Regionale ha approvato con deliberazione del 30 dicembre 2009, n. VIII/ 10962 (pubblicata sul BURL n. 26, del 28.06.2010) la Rete ecologica Regionale.

Il territorio di Boffalora d'Adda è interessato da un'area ricca di naturalità con corridoi di primaria importanza in cui è collocato il fiume Adda. La particolare valenza ambientale e paesistica di tale ambito è già riconosciuta nel PGT vigente e viene ulteriormente specificata attraverso l'integrazione

della REC con il riconoscimento degli elementi che la compongono, gli obiettivi, le azioni da avviare per il suo potenziamento e riqualificazione ambientale.

Le modifiche proposte dalla seconda variante al PGT non interferiscono e risultano coerenti agli obiettivi della REC.

PGRA-Po – Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è stato predisposto in attuazione del D.Lgs n. 49/2010 di recepimento della “Direttiva Alluvioni” 2007/60/CE.

Le indicazioni del PGRA sono già aggiornate e contenute nello strumento urbanistico vigente.

La proposta dalla seconda variante al PGT non interferisce e risulta coerente agli obiettivi e i disposti del PGRA e del PAI.

PTC Parco Adda Sud

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adda Sud inquadra al suo interno una parte del comune di Boffalora d’Adda. Il PTC individua al suo interno un’area SIC (sito di interesse comunitario) denominata “**Spiagge fluviali di Boffalora**” classificata per il suo elevato interesse naturalistico ed ambientale ed oggetto di procedura di Screening.

Le proposte contenute nella seconda variante al PGT non interferiscono e risultano coerenti agli obiettivi prioritari del Parco Adda Sud vigente a cui rimandano per la realizzazione e potenziamento della REC.

Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi è uno strumento di orientamento delle politiche di sviluppo e di gestione operativa del settore forestale. Tale strumento urbanistico è parte fondamentale per la nuova configurazione del paesaggio comunale a cui la seconda variante rimanda.

Le modifiche proposte dalla seconda variante al PGT non interferiscono e risultano coerenti agli obiettivi prioritari del PIF vigente a cui rimandano per la realizzazione e potenziamento della REC e del verde urbano.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lodi (PTCP_2005)

Il Piano approvato con DCP n.30 18/07/2005 inserisce il comune all’interno del Sistema lodigiano Oltre Adda.

Le criticità evidenziate per il territorio comunale si riferiscono all’individuazione delle “Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi” soprattutto nella parte orientale del territorio.

I Margini di interazione con il territorio rurale circondano il tessuto urbano consolidato con l’obiettivo prioritario della costruzione di un nuovo fronte vegetale in grado di delineare il confine tra città e campagna riducendo le possibili interferenze tra i due ambiti.

Nella tavola 2.3a viene individuato il Nucleo urbano di antica formazione, oltre al complesso sistema di reti e canali di valenza storica e paesistica e la presenza nel settore sud orientale del territorio di fontanili.

Per quanto riguarda il sistema insediativo e infrastrutturale (TAV.2.4a) sono individuati a nord dell’abitato e a sud della provinciale lungo il limite est i “Margini urbani a bassa e media permeabilità”, mentre in corrispondenza del confine del Parco Adda Sud lungo il lato ovest del centro abitato è segnalato un “Margine di interazione con i valori ambientali” che sottolinea l’importanza per lo strumento provinciale di mitigare il fronte ovest che si affaccia sulla valle dell’Adda. Inoltre è indicato un sito - posto a nord est – di recupero e smaltimento di rifiuti con livello prescrittivo 3.

PTCP Provincia di Lodi adottato (maggio 2024)

Si prende atto, inoltre, che è in corso l’aggiornamento dello strumento urbanistico provinciale in coerenza con le nuove disposizioni in tema di consumo di suolo e rigenerazione urbana.

Il PTCP adottato nel maggio del 2024 all'Allegato 1 "Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale" inserisce il comune di Boffalora d'Adda tra i comuni virtuosi che non necessitano la riduzione degli ambiti di trasformazione in quanto hanno già effettuato una importante revisione delle quantità, rispettando i limiti definiti dallo strumento regionale e provinciale nel vigente PGT (2018 var01). Pertanto, il comune non deve effettuare ulteriori riduzioni della superficie urbanizzabile.

Il PTCP adottato nella componente di valorizzazione ambientale (REP) definisce gli indirizzi generali per la tutela, conservazione e la fruizione del territorio, che trovano riscontro nella revisione del Piano dei servizi (REC), nel piano delle Regole e nella guida alla compensazione ambientale del Piano.

Le modifiche normative proposte dalla seconda variante al PGT non interferiscono e risultano coerenti agli obiettivi prioritari del PTCP vigente e adottato.

5. VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE DI VARIANTE

La proposta della seconda variante al PGT mantiene inalterata la struttura dell'atto pianificatorio vigente e i suoi obiettivi generali poiché interviene sulle norme tecniche del Piano delle Regole, sul riconoscimento di Ambiti di rigenerazione e sulla revisione del Piano dei Servizi e della componente paesaggistica ambientale.

La proposta di seconda variante parziale al Piano urbanistico NON comporta modifica al consumo di suolo rispetto a quanto già definito nel PGT 2018 vigente, ed è **coerente ai parametri di riduzione del suolo regionale e dello strumento provinciale adottato** come riportato anche nel capitolo del Documento di Piano.

5.1 VARIAZIONE DELLE NORME DEL PIANO DELLE REGOLE

In seguito, si riportano in breve le tematiche oggetto di aggiornamento normativo del Piano delle Regole anticipando per ognuno gli effetti presunti che potrebbero incidere sul territorio e sull'ambiente.

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO:

- introduzione degli ambiti di rigenerazione individuati nel Piano delle Regole;
- rinvio alle norme e alla Guida alla compensazione e mitigazione ambientale che per ogni intervento che incide sul paesaggio.

EFFETTI PRESUNTI: L'individuazione di ambiti soggetti alla rigenerazione, e le misure di compensazione per gli interventi che incidono sul paesaggio sono conformi agli obiettivi di Piano e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

AMBITI TUTELA AMBIENTALE:

RETE ECOLOGICA SOVRACOMUNALE

- specificazione del ruolo della Rete ecologica sovraordinata che coincide con: i corridoi ambientali sovra sistemici regionali (RER, Parco Adda), i corridoi provinciali vigenti, ai quali il PGT rimanda per obiettivi e disposti normativi che si integrano alle norme del PGT stesso.

EFFETTI PRESUNTI: La revisione non genera effetti sull'ambiente. La modifica è conforme agli obiettivi di Piano e agli obiettivi di sostenibilità ambientale, e con gli indirizzi del PTCP adottato (2024) in fase di definizione.

RETE ECOLOGICA COMUNALE:

- integrazione della Rete ecologica comunale e delle sue componenti (bosco, elementi verdi lineari, aree filtro verde, corridoi ecologici) con norme specifiche per la valorizzazione, tutela e ricostruzione del paesaggio.

EFFETTI PRESUNTI: La revisione interviene all'interno della rete ecologica riconosciuta nel PGT 2018 e ne specifica gli elementi che la compongono e le modalità di intervento. La modifica è

conforme agli obiettivi di Piano e agli obiettivi di sostenibilità ambientale e agli indirizzi del PTCP adottato (2024) in fase di definizione.

AREE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE COMUNALE

- Specificazione della dotazione minima di aree a standard per le urbanizzazioni in conformità alle destinazioni d'uso delle NTA del PGT.

EFFETTI PRESUNTI: La specificazione delle quantità minime degli standard riequilibra il carico urbanistico generato dai nuovi insediamenti. La modifica è conforme agli obiettivi di Piano e agli obiettivi di sostenibilità ambientale e non incide sul consumo di suolo.

AMBITI DI RIGENERAZIONE

- Individuazione e disciplina degli ambiti di rigenerazione delle aree urbanizzate sottoutilizzate.
- I nuclei cascinali dismessi sono soggetti ad interventi disciplinate dagli articoli specifici delle NTA e si possono configurare come interventi di rigenerazione urbana/territoriale accedendo ad incentivi previsti dalla LR12/2005 e LR18/2019 e smi.

EFFETTI PRESUNTI: l'introduzione dell'articolo sugli ambiti di rigenerazione è conforme agli obiettivi di Piano, agli obiettivi di sostenibilità ambientale, alle disposizioni normative regionali in materia e alle indicazioni del PTCP adottato (2024) in fase di definizione.

L'individuazione di ambiti di rigenerazione risponde alla richiesta di preservare suolo libero e alla riduzione del consumo di suolo.

Dall'analisi eseguite e sopra riassunte si rileva che non emergono impatti o effetti che possono incidere negativamente sull'ambiente nel suo complesso.

5.2 VARIAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

La revisione del Piano dei Servizi aggiorna la componente delle dotazioni degli spazi per la collettività, della mobilità lenta, e introduce il concetto di verde strutturato come "servizio pubblico". Dal Documento del Piano si evince che lo spazio aperto assume il ruolo prioritario nella pianificazione comunale, attraverso il quale è possibile definire l'identità del territorio fatta di: piazze, parchi, campi agricoli, sentieri, boschi, aree umide, fiume dando valore alla qualità della vita e di chi abita e attraversa questi spazi.

Il Piano dei Servizi è composto da due sistemi che si sovrappongono e si integrano tra loro, da un lato la Rete ecologica comunale, composta da **Infrastruttura verde** e **Greenways**; dall'altro il sistema dei **servizi urbani** definito dalla dotazione delle aree e servizi per le attrezzature pubbliche di interesse generale.

Le modalità di attuazione e di efficacia del Piano dei Servizi derivano dall'attivazione degli ambiti di trasformazione, rigenerazione, dai permessi di costruire e interventi diretti che incrementano la dotazione di aree pubbliche e servizi e collaborano alla qualificazione degli spazi urbani per la comunità.

L'attivazione degli interventi edilizi comporta delle azioni che incidono sul paesaggio urbano e/o extraurbano. Tali azioni sono identificate dal Piano attraverso dei parametri in grado di misurare gli impatti sull'ambiente e, attraverso questi, attivare delle misure di mitigazione e compensazione ambientale che trovano efficacia nella realizzazione della rete ecologica comunale.

La guida alle compensazioni e mitigazioni ambientali a corredo del Piano e le norme del Piano delle Regole esplicitano e accompagnano puntualmente: le modalità di calcolo, la localizzazione, le quantità, le essenze, e la manutenzione.

Dal punto di vista operativo il piano attraverso tre tabelle divise per: Polarità, Infrastruttura verde, Greenways, guida per ogni obiettivo le relative azioni, gli strumenti da utilizzare, i benefici attesi dall'attivazione delle azioni, e l'esito finale.

Si ritiene che la revisione del Piano dei Servizi arricchisca l'identità di Boffalora d'Adda sia dal punto di vista di dotazioni per la collettività - aumentando il rapporto tra servizi pubblici e abitanti, sia dal punto di vista più esteso degli elementi che compongono e costruiscono il paesaggio.

Gli Effetti attesi da queste azioni sono stati presi in considerazione dello strumento urbanistico e forniscono una risposta concreta alla richiesta di attenzione ambientale e paesaggistica contenuta negli indirizzi degli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Il piano dei Servizi risulta coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e conforme alle disposizioni normative regionali in materia e alle indicazioni del PTCP adottato (2024) in fase di definizione.

6. IL QUADRO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

6.1 Quadro di sintesi delle componenti e fattori ambientali

Solo ai fini di una descrizione sintetica generale dello stato di fatto dell'ambiente si riporta in seguito il quadro di sintesi dello stato delle componenti ambientali contenute nel Rapporto Ambientale e aggiornati in questo documento.

Nel comune di Boffalora d'Adda è presente un sito del sistema Rete Natura 2000.

Componente/ Risorsa	QUALITÀ DELLA COMPONENTE /RISORSA	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa e Rif. a documenti	Possibili impatti attesi
Suolo	Presenza di elementi morfologici quali scarpate morfologiche e argini, che caratterizzano le valli fluviali. L'abitato di Boffalora d'Adda si sviluppa sull'altopiano lodigiano a partire dalla linea di confine tra la valle fluviale e il livello della pianura. Ricade nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Una porzione della città consolidata ricade all'interno delle fasce PAI. Fattibilità geologica la maggior parte del territorio - che dall'Adda va fino al limite morfologico della pianura - ricade all'interno delle classi 3 e 4 con consistenti e gravi limitazioni, la restante parte è classificata in classe 2 con modeste limitazioni.	Impatti da attività agricola e zootecnica diffusa Dallo studio geologico risulta che il comune ricade per la maggior parte del territorio in classe di fattibilità 3 e 4 Componente geologica, idrogeologica e sismica,	Le modifiche non introducono consumo di suolo, in quanto agiscono sulle aree urbanizzate e non interessano suolo agricolo libero.
Acqua	<u>Acque superficiali:</u> Il Reticolo idrico principale costituito dal fiume Adda, Roggia Mozzanica e Rifiante Rio- Il fiume Adda, fa registrare un livello di inquinamento LIMeco Sufficiente Dal piano ittico provinciale è presente una porzione del fiume Adda un ambito di protezione e zona di ripopolamento ittico naturale. Il Reticolo idrico minore (RIM) composto da: roggia Villana, canale Fontanino,	Presenza del pozzo di captazione nel centro abitato di Boffalora d'Adda. Ambiti di vulnerabilità definiti dalle fasce PAI. Presenza di attività zootecnica in ambiti vulnerabili ai nitrati di origine agricola nella valle dell'Adda.	La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di procedura di assoggettabilità a VAS del PGT 2018.

	<p>roggia Galluppina, roggia Dardanona e Mozzonica</p> <p>Sono presenti alcuni fontanili sul margine sud dell'insediamento produttivo.</p> <p><u>Acque sotterranee:</u></p> <p>La classificazione qualitativa nel territorio comunale è derivata dai punti di monitoraggio dei comuni limitrofi che registrano un valore SCAS pari a 4 (impatto antropico rilevante) questo dovuto soprattutto alla presenza di metalli inquinanti. Diversamente il valore di concentrazione dei Nitrati risulta essere all'interno dei limiti previsti</p>	PTUA Lombardia 2017 (in fase di revisione), Piano ittico della Provincia di Lodi 2005 (in fase di revisione), Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia 2022	
Aria	<p>Il comune di Boffalora ricade nella zona A1 agglomerato urbano secondo la zonizzazione del territorio regionale. I dati rilevati registrano valori di PM10 nei limiti. Presenza di due linee di elettrodotti nella parte sud del territorio comunale, lontano dai nuclei urbani.</p>	<p>valori oscillanti per quanto riguarda il PM10 a causa della vicinanza dell'urbanizzato alla SP25 e al capoluogo lodigiano</p> <p>Dati forniti delle campagne di monitoraggio eseguite da ARPA LODI e ARPA Lombardia. Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2021.</p>	<p>La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di procedura di assoggettabilità a VAS del PGT 2018. Favorisce la realizzazione di percorsi di fruizione ambientale per la mobilità lenta con il completamento delle connessioni verso altre città.</p>
Rumore	<p>la classificazione acustica risulta invariata rispetto a quella analizzata per il PGT del 2018</p>	<p>Vicinanza con il comune di Lodi può produrre fenomeni di criticità</p> <p>Il tratto della SP25 che collega Lodi con Spino d'Adda contribuisce a generare rumore e disturbo soprattutto negli orari di punta. Piano azionamento acustico vigente</p>	<p>Le modifiche normative, e le integrazioni agli atti del PGT (PdR, PdS) sono coerenti con la zonizzazione acustica vigente.</p>
Inquinamento Luminoso	<p>Non sono presenti fonti rilevanti di inquinamento luminoso</p>	<p>Politica del risparmio energetico</p>	<p>La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di procedura di assoggettabilità a VAS del PGT 2018.</p>

Energia	<p>È presente nel territorio di Boffalora d'Adda la produzione di energia rinnovabile con impianti installati su edifici pubblici, in particolare sono presenti sui seguenti edifici: scuole di via Roma, e di via Vittorio Veneto sono entrambe dotate di impianto fotovoltaico con una produzione di circa 5 KW per la prima e 3KW per la seconda; il Bike4art localizzato all'interno del Parco pubblico di via Bravi è dotato di un impianto fotovoltaico di circa 2,5 KW.</p> <p>Inoltre sono presenti impianti di biogas e fotovoltaico, quest'ultimo è posizionato sul lato est della SP25.</p>	<p>Occupazione di terreno ad uso agricolo destinato alla produzione di energia rinnovabile.</p> <p>Potenziali impatti derivanti da impianti biometano e biogas: odorigeni, aumento dei livelli di ammoniaca.</p>	<p>La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di VAS del Documento di Piano.</p>
Vegetazione	<p>Gli elementi di naturalità presenti sono limitati alle aree prossime al corso d'acqua dell'Adda, i filari e le siepi che costituiscono gli elementi del paesaggio registrano un diradamento consistente soprattutto nei settori dell'ambito agricolo sia all'interno del Parco Adda Sud che nel settore ovest del territorio comunale.</p>	<p>Potenziale conflitto con l'ambito agricolo.</p> <p>Potenziale miglioramento della funzionalità ecologica sul territorio per nuovi ambienti e nuove connessioni verdi sul territorio.</p> <p>Miglioramento della struttura ecosistemica del territorio.</p> <p>Piano di indirizzo forestale Provincia di Lodi 2011, PTC Parco Adda Sud</p>	<p>La variante interviene sul potenziamento della vegetazione esistente.</p> <p>Questi interventi contribuiscono alla diminuzione della concentrazione di CO2 in aria per aumento dello stoccaggio miglioramento del microclima per presenza di più alberi.</p>
Habitat d'interesse comunitario	<p>Il comune è interessato da Siti della Rete Natura 2000.</p> <p>Si rileva la presenza del <i>SIC – Spiagge di Boffalora</i>.</p>	<p>lo stato della vegetazione spontanea nelle aree individuate dal SIC delle spiagge di Boffalora appare poco sviluppato e in alcuni casi disaggregato.</p> <p>lungo alcuni settori dei corridoi ambientali principali, manca la continuità vegetazionale.</p> <p>Atlante dei SIC della Provincia di Lodi 2010.</p> <p>Ente Gestore Consorzio di Gestione del Parco Adda Sud.</p>	<p>La variante interviene sul paesaggio, incentivando la ricostruzione degli habitat anche nelle zone umide e la rinaturalizzazione e protezione di questi ambiti attraverso un nuovo set di azioni derivanti da interventi sull'urbanizzato che generano alberi equivalenti.</p>
Paesaggio	<p>Il paesaggio dominante è di tipo agricolo della pianura irrigua con presenza di un sistema naturale definito dal fiume Adda e dal Parco Adda Sud.</p>	<p>Le attività agricole hanno segnato il disegno del territorio semplificandone il paesaggio.</p>	<p>La variante interviene sul paesaggio rurale attraverso il riconoscimento della</p>

	<p>Presenza di alcuni beni storico architettonici di rilevanza locale anche all'interno dei nuclei cascinali</p>	<p>Fenomeni di abbandono dei nuclei cascinali dismessi, banalizzazione del paesaggio agrario a causa delle tecniche agronomiche.</p> <p>Piano di indirizzo forestale Provincia di Lodi 2011, PTC Parco Adda Sud, SIBA, SIBeRC Lombardia</p>	<p>REC che pone maggiore attenzione alla ricostruzione del paesaggio e delle sue componenti naturali esistenti.</p>
--	--	---	---

SISTEMI TERRITORIALI:

In seguito, si riporta brevemente il quadro di riferimento per i sistemi territoriali aggiornato.

Componente/ Risorsa	QUALITÀ DELLA COMPONENTE /RISORSA	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa e Rif. a documenti	Possibili impatti attesi
SISTEMA INSEDIATIVO	Forma prevalentemente compatta del nucleo urbano che si sviluppa in direzione nord/sud. La strada SP25 costruisce un elemento di cesura con l'appendice urbana che si estende verso est originata dal distaccamento dell'insediamento residenziale oltre alla localizzazione di insediamenti produttivi/artigianali. Valori immobiliari invariati nell'ultimo quadriennio.	I margini urbani formati da retri delle abitazioni segnano nettamente il confine tra città e campagna.	la variante 02 in continuità con il PGT 2018 conferma la previsione della formazione di fasce filtro verde per mitigare il rapporto tra città e campagna.
SISTEMA DELLA MOBILITA'	Agevole collegamento con Lodi tramite la SP25 e da qui verso il casello autostradale A1 di Pieve Fissiraga. L'asse principale della città è definito da via Umberto I che collega in senso longitudinale il municipio posto a nord con il cimitero, lungo questo asse si attestano alcuni servizi e la maggior parte degli edifici con caratteri storico-architettonici. Sistema parzialmente completo dei percorsi ciclabili all'interno del tessuto urbano.	Inquinamento e rumore da traffico intenso soprattutto in corrispondenza della SP25 e delle strade di penetrazione verso il nucleo urbano e verso il complesso produttivo.	La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di VAS del Documento di Piano. Il potenziamento della viabilità lenta consente la costruzione di una rete maggiormente fruibile che si affianca alla costruzione del paesaggio rurale.
SISTEMA ECONOMICO	Diffusa attività agricola a seminativo e attività zootecnica intensiva. Presenza di aziende agricole con allevamento Bovini. Zona produttiva isolata dalla città residenziale	Impoverimento del paesaggio agrario.	La variante propone interventi volti alla ricostruzione degli elementi strutturanti il paesaggio lodigiano.

SISTEMA DEI SERVIZI	<p>Il comune è collegato con struttura di sollevamento dell'impianto comunale (1.500 AE). Presenza di un pozzo pubblico per approvvigionamento acque in città. Rifiuti: raccolta differenziata porta a porta e presenza di piazzola ecologica Il sistema di servizi nella città risulta sufficiente e la quota pro-capite è oggi soddisfatta. I servizi si collocano lungo l'asse di via Umberto I partendo da nord dal complesso scolastico – municipale, incrociando l'oratorio e la chiesa della Natività fino al complesso cimiteriale che si conclude con la piazzola ecologica. I servizi di vicinato sono localizzati soprattutto nel centro della città. Il comune risulta ben inserito nella rete ciclabile provinciale che da Lodi collega Spino d'Adda.</p>	<p>L'impianto di depurazione risulta sottostimato rispetto le esigenze attuali.</p>	<p>La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di VAS del Documento di Piano.</p> <p>L'individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana consentono l'introduzione di nuovi servizi e modi d'uso della città pubblica.</p> <p>Potenziale nuova impermeabilizzazione di suolo libero, da verificare in sede di attuazione dell'intervento.</p>
POPOLAZIONE	<p>Debole diminuzione della Popolazione tra il 2018-23 (-29ab)</p>	<p>Invecchiamento della popolazione.</p> <p>Prezzi immobiliari stazionari ISTAT, Anagrafe</p>	<p>Prezzi immobiliari stazionari favoriscono l'insediamento di abitanti che trovano una risposta abitativa vantaggiosa a pochi km dal capoluogo.</p>

7. CONCLUSIONI SULLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Si ritiene che le modifiche e integrazioni apportate nel Piano dei Servizi e nelle NTA del Piano delle Regole non cambiano le strategie di PGT del 2018, non interferiscono ne condizionano il loro raggiungimento, e sono coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale.

La seconda variante al PGT NON comporta modifica di consumo di suolo previsto dal PGT vigente che risponde ai limiti di riduzione definiti nel documento di revisione del PTCP della provincia di Lodi e a quelli regionali.

L'individuazione degli ambiti di rigenerazione all'interno del tessuto consolidato trova corrispondenza in particolar modo ai criteri di sostenibilità ambientale riguardanti: "contenimento del consumo di suolo" e "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mantenendo l'identità e la leggibilità dei luoghi". La realizzazione di questi interventi produce effetti positivi a breve termine sulla città aumentando la qualità dello spazio pubblico, e a lungo termine favorendo la ricostruzione dell'immagine dell'identità locale.

Sulla scorta della presente relazione e dalle analisi e valutazioni effettuate, a livello comunale e sovracomunale non si rilevano potenziali interferenze sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana o altro tale da alterare a breve e/o a lungo termine gli equilibri attuali.

Si ritiene pertanto che la proposta di seconda variante parziale al PGT vigente possieda le caratteristiche atte a motivare la sua **esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica**.

DOCUMENTO INTEGRATIVO AL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA SECONDA VARIANTE PARZIALE AL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI BOFFALORA D'ADDA.

DOCUMENTO DI SUPPORTO ALLA PROCEDURA DI SCREENING

Premessa

Il presente documento integra il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante 02 al PGT, a cui si rimanda per approfondimenti.

Vista la presenza nel comune del *SIC Spiagge fluviali di Boffalora* appartenente ai siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS); viste le disposizioni del DGR.n. 11/5523 "Aggiornamento delle Disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano", si ritiene che sia applicabile quanto contenuto nell'allegato F alla DGR 4488/2021 allegato al presente documento.

Si ribadisce quanto già indicato nel Rapporto Preliminare:

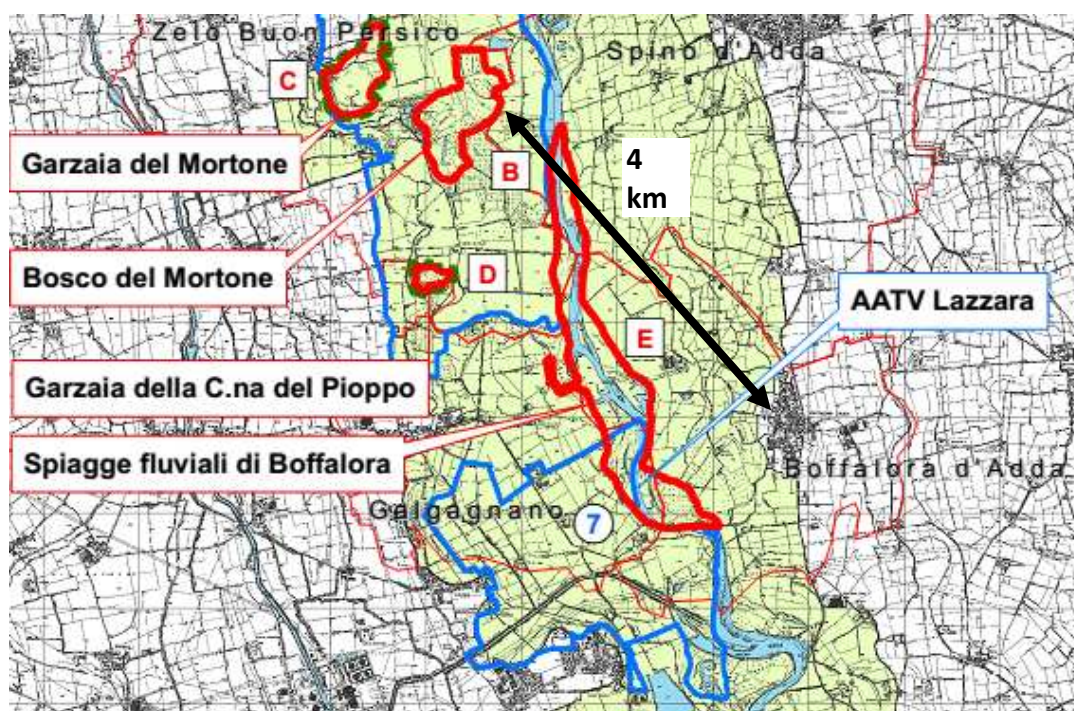
- Il Comune di Boffalora d'Adda **è interessato** direttamente **da siti della Rete Natura 2000**.
- La seconda variante al PGT del comune di Boffalora d'Adda secondo i disposti dell'art.13 com.13 della L.R. 12/2005 e s.m.i. aggiorna il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi nelle sue componenti, in particolare:
 - adegua l'apparato normativo rispetto i disposti introdotti dalle: L.R. 18/2019; L.R. 31/2014 e L.R. 12/2005 e s.m.i. con individuazione e disciplina gli ambiti di rigenerazione urbana nel tessuto urbano consolidato;
 - integra e adegua il Piano dei servizi sia nella componente della dotazione degli spazi per la collettività, sia per la mobilità lenta, che nella la componente ambientale e paesaggistica. Ciò comporta l'aggiornamento e integrazione della rete ecologica regionale (REC), della Guida alla compensazione e mitigazione ambientale, e della componente paesaggistica del piano.
- La seconda variante parziale al PGT non comporta modifica al consumo di suolo.
- **I siti della rete Natura 2000** sono localizzati lungo il Fiume Adda **oltre 1,5 km** di distanza - calcolati in linea d'aria - dalla soglia ovest dell'urbanizzato di Boffalora d'Adda.
- Nelle analisi e valutazioni contenute nel Rapporto Preliminare si ravvisa la **non influenza** della seconda variante con i siti di Natura 2000.

Alla luce di quanto sopra, stante l'attuazione delle disposizioni della normativa regionale, si ritiene comunque utile accompagnare le analisi e le valutazioni contenute nel Rapporto Preliminare rispetto al SIC – Spiagge fluviali di Boffalora.

1. LA RETE NATURA 2000 NEL COMUNE DI BOFFALORA D'ADDA

In provincia di Lodi sono stati individuati complessivamente 16 siti inclusi nella rete Natura 2000, dei quali 11 sono Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 6 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS). I SIC sono localizzati lungo il fiume Adda all'interno dei confini del Parco Adda Sud, e in riferimento all'ambito di interesse oggetto dello Studio di incidenza si individuano i seguenti siti:

- SIC Garzaia del Mortone
- SIC Bosco del Mortone
- SIC Garzaia della C.na del Pioppo
- SIC Spiagge fluviali di Boffalora (E)



In Figura l'individuazione dei SIC nei pressi del Comune di Boffalora d'Adda.

Vista la distanza che intercorre tra l'urbanizzato di Boffalora, sul quale come è descritto in seguito la Variante si concentra, e i SIC *Garzaia del Mortone*, *SIC Bosco del Mortone* e *SIC Garzaia della C.na del Pioppo*, si ritiene che gli impatti generati dalle previsioni di Piano non vadano a incidere sullo stato di conservazione di questi siti.

Per questo motivo non si ritiene utile analizzare lo stato di conservazione di questi ambiti, ma si vuole valutare i possibili impatti indotti sul *SIC Spiagge fluviali di Boffalora*.

Il SIC Spiagge fluviali di Boffalora

Ha una estensione di 172 ettari e interessa i comuni di Boffalora d'Adda, Zelo buon persico, Galgagnano e per la Provincia di Cremona Spino d'Adda. La sua forma allungata e l'andamento lineare è definita dal corso del Fiume Adda, ed è caratterizzato dalla presenza di greti ghiaiosi estesi a margine del letto fluviale che costituiscono il 27% della superficie complessiva del sito.

Oltre all'Adda, i corsi idrici che fanno capolino in questa porzione di territorio sono i tratti terminali di alcune Rogge quali: roggia Muzzetta, Adda vecchia; ed è punteggiato da piccole pozze d'acqua alimentate dal fiume o da sorgive.

Dalla Scheda del SIC – Spiagge fluviali di Boffalora si evidenzia in questo ambito una vegetazione naturale limitata a quelle aree non interessate direttamente dall'alveo del fiume ed è caratterizzata da habitat idrofili frammentati e di scarsa estensione e da microhabitat a piante erbacee idrofile e igrofile.

La vegetazione non presenta emergenze significative ed evidenzia una presenza elevata dell'esotica *Amorpha fruticosa* sia nei saliceti che in altre aree del SIC.



In Figura il SIC Spiagge fluviali di Boffalora IT2090006 localizzato su ortofoto lungo il fiume Adda con indicazione del suo perimetro.

Il sito è occupato principalmente dal fiume Adda, ambiente che favorisce la frequentazione da parte della fauna ornitica legata all'ambiente fluviale come gabbiani, sterne, fraticello, martin pescatore, Ardeidi, limicoli. Le aree ripariali boscate sono frequentate dai rari succiacapre e averla piccola, e da rapaci diurni quali lodolaio, falco pecchiaiolo, nibbio bruno, falco di palude, albanella reale. Le specie di anfibi e rettili osservabili sono quelli più comuni, come per i mammiferi. Numerose sono le specie di invertebrati ed in particolare di notevole interesse comunitario è il lepidottero *Lycaena dispar*. Sono ben 11 le specie prioritarie di pesci contattate nel fiume, ad esempio: vairone, scazzone, barbo comune, pigo, lasca, savetta, cobite comune, storione cobice.

Il temolo è presente con una popolazione residua di ceppo adriatico; la lampreda padana è rilevata principalmente nei corsi minori a prevalente carattere sorgivo, e nelle zone con acqua più calma staziona il luccio.

I caratteri di qualità che si evidenziano in questo ambito sono:

- Condizioni idrologiche che favoriscono un regime termico a comunità ittiche rare e costituite da specie autoctone
- Greti ghiaiosi estesi che rappresentano il luogo privilegiato per la nidificazione
- Il livello basso delle acque favorisce il ripopolamento di alcune specie ittiche

A questi si affiancano di fattori di vulnerabilità e criticità definiti soprattutto da:

- Attività antropiche di tipo ludico non sempre lecite, che disturbano la fauna
- Si registrano forti captazioni idriche a monte che alterano i flussi idrici e aumentano i carichi inquinanti
- Aumento delle specie vegetali esotiche infestanti.

2. VERIFICA DI CORRISPONDENZA DELLE PREVISIONI DI VARIANTE SUL SITO RETE NATURA 2000

2.1 Verifica degli impatti diretti e indiretti generati dalle previsioni di trasformazione della Variante del PGT

Il SIC delle Spiagge fluviali di Boffalora si trova a circa 1,2 km in linea d'aria dall'urbanizzato di Boffalora prendendo come punto di riferimento la soglia ovest definita dai nuclei cascinali urbani che si affacciano dall'altopiano lodigiano verso la valle dell'Adda.

La presenza del Parco Adda Sud definisce con i suoi confini una soglia di tutela e salvaguardia per la valle

dell'Adda e contribuisce a limitare le azioni antropiche soprattutto nelle aree limitrofe al fiume, dove si registrano i maggiori valori di naturalità.

La proposta dalla seconda Variante interessa in modo particolare la città esistente dal punto di vista dell'aggiornamento normativo, individua gli ambiti di rigenerazione urbana e li disciplina, e integra la REC in conformità ai dispositivi di pianificazione sovraordinati.

La revisione dei disposti normativi, le azioni e le misure proposte interessano nello specifico l'urbanizzato esistente lavorando ad una scala di dettaglio tale da non interferire con il sistema ecologico ambientale, e senza incidere sugli Habitat e le specie tutelate del SIC. Il Piano infatti rimanda per la loro disciplina alla pianificazione e gestione sovralocale.

L'individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana, da attivare con interventi mirati sul tessuto esistente, sono azioni positive e in linea con gli obiettivi di conservazione degli Habitat considerando anche l'utilizzo di nuove tecniche e materiali che favoriscono il riuso delle risorse idriche ed il risparmio energetico. Infatti, il contenimento delle antropizzazioni e la maggiore attenzione al ripristino dei margini urbani e degli elementi strutturanti il paesaggio che compongono la REC, permettono nel lungo periodo di ricostruire l'equilibrio del bilancio ecologico che si è perso negli anni.

Inoltre, la distanza tra il SIC rispetto alla città esistente consente di sostenere che l'attuazione delle previsioni di riuso del tessuto urbano non comportano incidenze dirette su siti Natura 2000.

Dalla descrizione del SIC Spiagge fluviali di Boffalora contenuta nel capitolo precedente, le maggiori criticità che emergono sono derivate soprattutto:

- inquinamento delle acque superficiali derivato dalle attività agricole limitrofe
- attività agricole forestali
- presenza di diverse specie alloctone
- aumento delle specie vegetali esotiche invasive
- attività antropiche non sempre lecite che disturbano la fauna

Per quanto riguarda l'incidenza della proposta di seconda variante del PGT sul Sito di interesse comunitario si vuole sottolineare alcuni aspetti generali introdotti dal Piano:

- tutte le attività agricole presenti nel territorio vengono indirizzate verso la miglior conservazione e ricostituzione di un paesaggio agrario equilibrato e più ricco a livello della sua biodiversità, in particolare con l'aumento della dotazione di vegetazione autoctona lungo corsi d'acqua, strade e percorsi di fruizione ambientale;
- la gestione forestale è rinviata al Piano di Indirizzo forestale della Provincia ed è implementata con interventi finalizzati a conservare, mantenere e ricostituire la dotazione vegetale favorendo la diffusione delle specie locali, generata da interventi di compensazione e mitigazione ambientale.

Per questi motivi, e per quelli sopra enunciati è possibile affermare che quanto viene proposto nella seconda variante del PGT non ha ricadute negative sulla conservazione degli Habitat e delle specie d'interesse europeo presenti nell'area protetta. Anzi si può ipotizzare che quanto proposto nel Piano dei servizi e nello specifico nella componente ambientale e paesaggistica possa tutelare, valorizzare e migliorare tale patrimonio.

3. CONCLUSIONI SULLA VERIFICA DI CORRISPONDENZA DELLA SECONDA VARIANTE

Sulla scorta della presente relazione e dalle analisi e valutazioni effettuate non si rilevano incidenze ed effetti indotti tali da alterare a breve e/o a lungo termine gli equilibri attuali.

La proposta di seconda variante al PGT riguarda prevalentemente la città consolidata e **non comporta consumo di suolo** in conformità alle disposizioni regionale e provinciali vigenti e adottati.

Si ritiene pertanto che la proposta di seconda variante parziale al PGT abbia una incidenza sul sito di interesse comunitario: positiva.